



GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO

29-30 SETTEMBRE 2007

scheda culturale

a cura della Direzione Culturale del FAI

Museo civico, Foggia

Fin dalla sua fondazione nel 1931 il Museo civico di Foggia accoglie opere di tipologie diverse reperite sul territorio ed ha come punto di forza la sezione archeologica.

Sezione archeologica

La subregione della Puglia settentrionale in cui si trova Foggia, chiamata Daunia, è una terra ricca di storia, con testimonianze risalenti ai più antichi periodi di frequentazione umana del Paese. Gli importanti giacimenti paleolitici del Gargano (come ad esempio Grotta Paglicci) fanno, quindi, da preambolo all'epoca neolitica, di cui rimangono molte testimonianze nel Tavoliere: è con queste due sezioni che si apre il museo. Di particolare interesse sono i resti dell'antica città di Arpi (*tomba della Medusa*, mosaici policromi a ciotoli, corredi funebri). Una sezione, fondamentale per la preistoria locale, raccoglie i reperti risalenti alla civiltà daunia, stanziata nelle zone dell'attuale provincia di Foggia dal X al III millennio a.C. La ceramica fa da filo conduttore all'esposizione, poiché, a partire dal IX e fino a tutto il IV secolo a.C., fu testimone di un'autonomia culturale della civiltà, influenzata solo lievemente dai manufatti di area campana. Il successivo contatto con il più raffinato mondo ellenico portò a scegliere, importandoli o producendoli direttamente, i prodotti di gusto greco, tra cui spicca la ceramica apula a figure rosse.

Molti materiali provengono da *Ausculum* (Ascoli Satriano) come corredi tombali, olle, vasi; da *Salaria* (Margherita di Savoia); da *Luceria* (Lucera), di cui si conservano teste femminili, statuette ed ex-voto; da *Herdonia* (Ordona) provengono corredi di tombe a fossa rettangolare dal VI secolo a.C. in poi. Quest'ultimo centro, posto sulla via Traiana, testimonia anche l'età romana, quando in tutta la regione si respirava ormai una cultura destinata a diventare predominante.

Pinacoteca

La Pinacoteca comprende opere riferibili soprattutto ad autori locali, o comunque attivi nella provincia di Foggia a partire dal XVIII secolo. Alla Scuola di uno dei protagonisti della pittura italiana del Settecento, Francesco Solimena, si affiancano lavori di scuola napoletana rococò. Il ritratto di *Ferdinando IV di Borbone* e *Maria Carolina d'Asburgo* testimonia il lungo soggiorno del 1797 a Foggia, in occasione delle nozze dell'erede al trono. Ampio spazio è dato ai pittori dell'Ottocento foggiano, tra i quali spicca il nome di Saverio Altamura, artista di grande levatura appartenente al gruppo fiorentino dei Macchiaioli; attraverso i suoi frequenti soggiorni parigini fece conoscere ai contemporanei pittori italiani, e in particolar modo meridionali, le nuove idee sulla pittura di paesaggio che andavano diffondendosi a Parigi. Tra le opere d'arte contemporanea si segnalano quelle di Renato Guttuso, principale esponente del gruppo realista di "Corrente", politicamente impegnato al fianco del Partito Comunista.

Sezione etnografica

Nella sezione etnografica è protagonista soprattutto il Gargano, con la ricostruzione di un ambiente che, offrendo uno spaccato della vita paesana, si raccoglie intorno al telaio, fulcro dell'attività domestica e simbolo dell'economia della civiltà contadina. Foggia, invece, è protagonista di una sala dedicata alla sua evoluzione urbanistica e architettonica: una vera carta d'identità di una città stratificata e complessa, spaziando dall'impianto primitivo dalla caratteristica forma a testa di cavallo all'espansione sette-ottocentesca. Vengono posti in evidenza soprattutto i caratteri di Età Sveva (XIII secolo), l'influenza dovuta alla presenza della rete tratturale (sentieri spesso in terra battuta utilizzati dai pastori per la migrazione stagionale delle greggi) e la Dogana delle Pecore, l'antica istituzione aragonese che regolava il passaggio e il diritto di pascolo degli animali che svernavano in Puglia.

Sezione musicale

A Umberto Giordano, indimenticabile creatore di *Andrea Chénier*, *Fedora*, *Siberia* e altre importanti opere, significativo rappresentante del verismo nel melodramma italiano, è dedicata una sala con importanti cimeli: dalla partitura autografa dello *Chénier* con dedica alla città natale, al pianoforte che lo accompagnò nella produzione degli ultimi anni.

Sezione storica

Esistente già nel museo degli anni Trenta, pesantemente colpito durante i bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale, la sala storica presenta una collezione numismatica. Di particolare rilievo l'*Augustale aureo*, coniato dall'imperatore svevo Federico II, che volle Foggia come sede imperiale; interessanti anche i cimeli storici del XIX e XX secolo, tra cui una raccolta di armi bianche e da fuoco. Tra i foggiani illustri sono ricordati Moisé Maldacea, noto esponente del movimento garibaldino e Salvatore Tugini, ambasciatore nelle più importanti città europee del secolo scorso. Sono esposte, inoltre, due grandi tele raffiguranti Garibaldi e Vittorio Emanuele II, opere dell'artista foggiano Nicola Parisi.

Sezione di storia naturale

Una significativa collezione ornitologica presenta esemplari tipici della fauna locale, alcuni dei quali in via d'estinzione. Un'altra sezione è dedicata agli insetti, tra cui si conservano gli esemplari di *Saturnia pyri*, tra le più grandi farfalle d'Europa, e la *Lasiocampa otus*, della quale è esposto l'intero ciclo vitale. È presentata, inoltre, la collezione Baldazzi, consistente in una selezione di conchiglie provenienti da tutto il mondo.

